

BORGOFORTE

«Facciamo gola alla mafia»

La Provincia: non mettiamo in vendita Villa Azzurra

MANTOVA. Villa Azzurra di Borgoforte, confiscata per vicende correlate alla mafia, potrebbe essere venduta e tornare nelle mani dei mafiosi. Una situazione grottesca, destinata ad avere seguito in tutto il territorio nazionale, percorribile grazie ad un provvedimento in cui si stabilisce che trascorsi 90 giorni (180 in casi particolari) tra la data della confisca e quella dell'assegnazione, i beni non assegnati possono essere venduti. Inevitabile pensare che la criminalità organizzata, dotata di fiumi di denaro e vaste ramificazioni, possa riprendersi le loro stesse proprietà. Un appello contro l'emendamento introdotto in Senato alla legge Finanziaria, è stato rivolto ieri mattina in Provincia dall'assessore alle Politiche Sociali, Fausto Banzi, affiancato dalla presidente del consiglio, Laura Pradella, insieme al coordinatore nazionale di «Avviso Pubblico», Pierpaolo Romani che raggruppa Enti e Regioni per la formazione civile contro le mafie, affiancato dagli omologhi mantovani Azzolino Ronconi e Maria Regina Brun dell'Associazione «Libera» rivolta più prettamente ai cittadini. Palazzo di Bagno lunedì porterà in consiglio un ordine del giorno



per esprimere contrarietà alla normativa, che prevede appunto la possibilità di vendere i beni confiscati ai mafiosi. Un documento in cui è stato auspicato convergano tutte le forze politiche. Libera e Avviso Pubblico inoltreranno al Governo la richiesta di ritirare l'emendamento. Chiunque fosse interessato può dare il proprio sostegno dai siti www.avvisopubblico.it e www.libera.it. Un'interrogazione urgente bipartisan è già stata sottoscritta da deputati del Pd (Veltroni e il



L'incontro in Provincia e Villa Azzurra di Borgoforte

mantovano Marco Carra), ma anche da Pdl (Granata e Pescante), passando per l'Udc, l'Italia dei Valori e il Gruppo Misto. «Nel 2007 il Pdl ha votato una cosa e nel 2009 ha cambiato idea - ha sostenuto Romani - E' sorprendente». La competenza in materia di beni confiscati alla mafia passerà dal Ministero dell'Interno a quello dell'Economia. E' stato auspicato possa essere costituita un'Agenzia nazionale con poteri di intervento sui beni confiscati, preferita all'attuale vendita

demaniale. Il fatturato annuale della mafia si attesterebbe attorno ai 130 miliardi di euro. La Regione Lombardia ha all'attivo dei tristissimi primati in materia di immobili confiscati: al 30 giugno di quest'anno erano ben 655 (contro gli 8.993 del resto della Penisola), insieme a 164 aziende (1.185 in Italia, 3.213 delle quali ancora da destinare, mentre 581 hanno chiuso i battenti). Milano è stata definita «la capitale dello spaccio di droga in Italia». «La criminalità organizzata utilizza le Regioni ricche come la nostra per investire i soldi - ha osservato Banzi - La Lombardia è la 4ª Regione per infiltrazione mafiosa». Sabato alle 9.45 al Bonomi-Mazzolari si svolgerà un incontro con Vincenzo e Augusta Agostino, genitori dell'agente di Polizia, Antonino, ucciso con la moglie Ida dalla mafia il 5 agosto del 1989. Parteciperanno Ronconi di Libera, Banzi e Luigi Caracciolo, segretario regionale del Silp. Gli studenti della medesima scuola Superiore, insieme ai ragazzi dell'Istituto D'Arte e del Mantegna, avevano definito l'emendamento introdotto in Senato, «un indebolimento alla lotta contro la mafia».

Graziella Scavazza